



Gruppo Genovese di Musica Antica

Programma

Come Ye Sons of Arts

Giga

Let us drink

Minuetto da "Berenice"

Call George again

Allegro

The glass was just timed

Minuetto in Sol min

O Portsmouth

Spagnoleta

Banbury Ale

Gavotta in A min

He that will an Ale House

Sie gleicht wohl

Sah ein Knabe

Des Sommers letze Rose

Lascia ch' io pianga

Come eversmiling liberty

Abendruhe

Ave Verum

H. Purcell

G. F. Handel

G. Berg

G. F. Handel

J. Hilton

F. J. Haydn

H. Purcell

G. F. Handel

pubbl. da T. Ravenscroft

M. Praetorius

pubbl. da T. Ravenscroft

M. Camidge

pubbl. da T. Ravenscroft

testo di P. von der Aeltst, musica del 1545

testo W. Goethe, musica H. Werner

A. Neuthart

G. F. Handel

G. F. Handel

W. A. Mozart

W. A. Mozart

Soprani:	Grazia Chindamo, Corinna Hamacher, Silvia Manfredi, Gabriella Mantelli, Helen Pugh, Marina Ravina, Marie Noelle Rollet,
Alti:	Gabriella Carraro, Paola Delucchi, Gianna Manfredi, Antonella Sinfonico
Tenori:	Mimmo Caponetto, Piero Mazzei, Gabriele Mini, Enrico Ravina
Bassi:	Paolo Bertazzoli, Marco Delucchi Nino Sinfonico
Flauti:	Maria Angela Abramo, Alessandro Barbieri
Clarinetti:	Silvia Manfredi, Cecilia Tapia
Tromba:	Gianluca Tarasconi
Fagotto:	Francesca Rossi
Violini: Tsushima	Elisabetta Rossi, Enrico Defranchi Alejo Keuroghlianian, Giorgio Sani, Hanako
Cello:	Elena Mazzone

Henry Purcell (1659-1695) da “Birthday Ode for Queen Mary”

Come come ye Sons of Arts come come away
 tune all your voices and instruments play
 to celebrate to celebrate this triumphant day

Venite venite Figli delle Arti venite
*Accordate tutte le vostre voci e suonate gli strumenti
 per celebrare questo giorno trionfante*

Georg Berg (/ - 1771)

Let us drink and be merry dance joke and rejoice
 with claret canary the oboe and voice
 The changeable world to our joys is unjust
 And all pleasures are ended when we are in the dust
 In mirth let us spend our spare hours and our pence
 for we shall be pest it a hundred years hence

Lasciateci bere ed essere felici, danzare e gioire
*con il vino chiaretto color canarino, l' oboe e le voci
 Il mondo mutevole non e' giusto con le nostre gioie
 e tutti I piaceri finiscono quando saremo nella polvere
 Lasciateci spendere in allegria le nostre ore residue e i nostri spiccioli
 Perche' da questo momento potremmo essere flagellati.*

John Hilton (1599 - 1654)

Call George again boy call George again
 and for the love of Bacchus call George again
 George is a good boy and drawes us good wine
 then fill us more claret our wits to refine
 George is a brave lad and an honest man
 if you will know him he dwells at the Swan

Chiama ancora George, ragazzo chiama ancora George
e per amor di Bacco chiama ancora George
George e' un bravo ragazzo e ci mesce del buon vino
Allora servici ancora del chiaretto per affinare la nostra intelligenza
George e' un bravo figliolo ed un uomo onesto
Se lo volete conoscerlo egli vive nel "Cigno" (nome di una birreria)

Henry Purcell (1659-1698)

The glass was just tim'd to the critical hour
when we heard the report of the guns of the Tower
Thamks to kind heav'n who the blessing contriv'd
No sooner we drank it but our Monarch arriv'd
The theme lets continue and our burn pers' advance
Sucsess to old England confusion to France

Il bicchiere era regolato sull' ora critica
Quando noi sentimmo il rumore dei cannoni della Torre
Grazie al cielo chi escogito' la benedizione
Non bevemmo prima dell' arrivo del nostro Re
Laciateci continuare il tema e avanzare le nostre persone bruciate
Successo alla vecchia Inghilterra e confusione alla Francia

Anonimo pubbl. da Thomas Ravenscroft in "Pammelia" nel 1609

O Portsmouth O Portsmouth it is a gallant town
and there we will have a quart of wine
with a nutmeg brown diddle down
The gallant ship the Mermaid the Lion hanging stout
did make us to spend there our sixteen pence all out

Portsmouth e' una bella citta' e la noi avremo un quarto di vino
Sciupato da una noce moscata marrone
La bella nave "La Sirena" e "Il Leone" alla fonda ci fecero spendere tutti I nostri sedici
pence

Anonimo pubbl. da Thomas Ravenscroft in "Pammelia" nel 1609

Banbury Ale where where where At the black smith's house I would I were there

Birra di Banbury, dove dove dove, nella nera casa di Smith io vorrei essere

Anonimo pubbl. da Thomas Ravenscroft in "Melismata" nel 1611

He that will an Ale house keep must have three things in store
a chamber and a feather bed a chimney and a hay nony nony

Chi vuole gestire una birreria deve vere tre cose
Una camera, un letto di piume ed un camino

Testo di Paul von der Aelst 1602, musica anonima del 1545

Sie gleicht wohl einem Rosenstock drum g'liebt sie mir in Herzen
Sie traegt auch einen roten Rock kann zuechtig freundlich scherzen
Sie bluehet wie ein Roeselein das Baecklein wie das Muendelein
Liebest du mich so lieb ich dich Roeslein auf der Heiden

Der die Roeselein wird brechen ab Roeslein auf der Heiden
das wird wohl tun ein junger Knab zuechtig und fein bescheiden
So stehn die Neglein auch allein der lieb' Gott wiess wohl wenn ich mein
Sie ist gerecht von gutem G'sechlecht von Ehren hoch gebor'n

Behuet dir Gott mein herzig's Herz Roeselein auf der Heiden
Es ist fuer wahr mit mir kein Scherz ich kann nicht laenger leiden
Du kommst mir nicht aus meinem Sinn die weil ich hab das Leben mein
gedenk an mich wie ich an dich Roeslein auf der Heiden

Beut mir her deinen roten Mund Roeselein auf der Heiden
ein Kuss gib mir aus Herzens grund so steht mein Herz in Freunden
Behuet dich Gott zu jeder Zeit all Stund und wie es sich begeit
kuess du mich so kuess ich dich Roeslein auf der Heiden

Ella assomiglia ad un rosaio per questo è cara al mio cuore
Porta una sottanina rossa e sa scherzare castamente in amicizia
Fiorisce come una rosellina la guancia e la boccuccia
Se mi amerai anch'io ti amerò Rosellina della brughiera
Colui che coglierà la rosellina, Rosellina della brughiera
Lo farà un giovane casto e modesto
Così stanno da soli anche i garofani, il buon Dio sa chi intendo
Ella è giusta, di buona stirpe e bennata in alto onore
Dio ti guardi mia cordialmente amata Rosellina della brughiera
Davvero per me non è uno scherzo, non posso più sopportare
Tu non mi uscirai dalla mente finché durerà la mia vita
Pensa a me come io penso a te Rosellina della brughiera

Testo Wolfgang Goethe (1749-1832), musica Heinrich Werner (1800-1833)

Sah ein Knab ein Roeslein steh'n Roeslein auf der Heiden
war so jung und morgenschoen lief er schnell es nah zu sehn
sah's mit vielen Freunden Roeslein Roeslein
Roeslein rot Roeslein auf der Heiden

Knabe sprach Ich breche dich Roeslein auf der Heiden
Roeslein sprach ich steche dich
dass du ewig denkst an mich und ich will nichts leiden
Roeslein Roeslein Roeslein rot Roeslein auf der Heiden

Und der wilde Knabe brach's Roeslein auf der Heiden
Roeslein wehrte sich und stach
hast ihm doch kein Weh und Ach muss es eben leiden
Roeslein Roeslein Roeslein rot Roeslein auf der Heiden

Un giovane vide una rosellina, rosellina nella brughiera
Era cosi' giovane e mattutinamente bella
corse veloce per vederla da vicino, la vide con grande gioia.

Rosellina, rosellina, rosellina rossa, rosellina nella brughiera

Disse il giovane: ti colgo, rosellina nella brughiera!

Disse la rosa: ti pungo, cosi' mi ricorderai per sempre e non lo voglio tollerare.

Rosellina, rosellina, rosellina rossa, rosellina nella brughiera.

E il giovine cattivo colse la rosellina nella brughiera;

la rosa si difese e lo punsema non gli causo' dolore solo lei dovette soffrire

Rosellina, rosellina, rosellina rossa, rosellina nella brughiera

testo Thomas Moore (1779-1852), musica August Neuthor (1793 1861)

Letzte Rose du wollest so einsam hier blueh'n

Deine freundlichen Schwestern sind laengst schon dahin

Kein Blaettchen haucht Balsam durch gluehende Luft

keine Bluete erquicket mit lieblichen Duft

Ultima rosa, tu volevi fiorire qui sola

Le tue sorelline amiche sono da tempo già scomparse

Nessuna fogliolina respira balsami nell' aria rovente

Nessun germoglio fiorito ristora con l' amato profumo

Ultima rosa tu vuoi fiorire qui sola

Attribuita a W. A. Mozart (1756-1791) ANH KV C 9,10

Verklungen ist des Tages Treiben nicht langer will die Sonne bleiben
von ihrer Arbeit ruht die Hand der Feierabend deckt das Land

Viel Sterne klar am Himmel schimmern viel Herzen bang auf Erd sich kuemmern
um Erden-leid und Erden Weh mein Herz blick auf zur Himmels hoeh'

Er, der am Abend alles decket ob Leid ob Freud der Tage wecket
im Feld und Wald mit Schatten zu er-fuelt auch dich mit Fried und Ruh

E' svanito l' affacentarsi del giorno Il sole non splenderà più a lungo

La mano riposa dal suo lavoro Il riposo serale copre la terra

*Molte stelle scintillano chiare nel cielo Molti cuori timidamente si affannano sulla terra
per I dolori e I dispiaceri del mondo Il mio cuore guarda all' alto del cielo*

Colui che alla sera copre tutto con ombre nel campo e nel bosco

Sia gioie che dolori che il giorno risveglia Colmi anche te di quiete e di pace

W. A. Mozart (1756-1791) K 618

Ave verum Corpus natum de Maria Virgine

vere passum immolatum in cruce pro homine

Cujus latus perforatum unda fluxit et sanguine

Esto nobis praegustatum in mortis examine in mortis examine

Salve o vero Corpo Nato dalla Vergine Maria

Tu veramente soffristi e fosti immolato sulla croce per la salvezza dell' uomo

Dal tuo costato trafitto sgorgò acqua e sangue

Sii tu da noi assaporato nell' ora della morte